

Regione del Veneto



Provincia di Vicenza



Comune di Vicenza



PROGETTO DEFINITIVO

di una

Sezione impiantistica dedicata al recupero rifiuti non pericolosi tessili e in cuoio mediante operazioni R13 - R12 - R3

(istanza di approvazione progetto e realizzazione dell'impianto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 03/2000)

Elaborato 1B:

Relazione di Compatibilità Ambientale

Commitente:



Nazena s.r.l.

Sede Legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede Operativa: Via Strada Saviabona, n.264/b – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248
R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com
PEC: nazena@legalmail.it

NAZENA S.R.L.
Sede legale: Via Ortigara 2/A
36100 Vicenza (VI)
Sede op.: Strada Saviabona
264/B 36100 Vicenza (VI)
P.IVA: IT04216200248
PEC: nazena@legalmail.it

Progettista ed Estensore



ING. MARCO SELMO

Stradella dei Cappuccini, n° 53 – 36100 VICENZA
Tel. 347.0165744
email.: marcoselmo@gmail.com
pec: marco.selmo@ingpec.eu

Data: 20/02/2026



Ing. Marco Selmo



Nazena S.r.l.

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

PROGETTO DEFINITIVO

di una

**Sezione Impiantistica dedicata al recupero rifiuti non pericolosi tessili
e in cuoio mediante operazioni R13 - R12 - R3**

Elaborato 1B: Relazione di Compatibilità Ambientale

INDICE

0	PREMESSA	1
1	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	2
1.1	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.)	2
1.2	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)	3
1.3	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	3
1.4	Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)	4
1.4.1	Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)	4
1.2.1	Piano degli Interventi (P.I.)	5
1.5	Altri piani di settore	6
2	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	7
2.1	Natura dei beni e dei servizi offerti	8
2.2	Grado di copertura della domanda e suoi livelli di soddisfacimento	8
2.3	Prevedibile evoluzione qualitativa e quantitativa del rapporto domanda/offerta	9
2.4	Articolazione delle attività di realizzazione e di quelle che caratterizzano l'esercizio	9
2.5	Criteri che hanno guidato le scelte del progettista	10
2.6	Caratteristiche tecniche e fisiche del progetto	10
2.7	Condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tener conto	10
2.8	Motivazioni delle scelte progettuali fra le possibili alternative	11
2.9	Misure, anche di carattere gestionale, che si intendono adottare per mitigare gli impatti	11
2.9	Interventi di ottimizzazione dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente e a quelli tesi a riequilibrare eventuali scompensi.	11
3	QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	12

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

0 PREMESSA

La sezione impiantistica (di recupero) in progetto rientra nella categoria degli impianti di trattamento rifiuti per cui, ai fini dell'approvazione del progetto, è previsto che ne venga positivamente valutata la compatibilità rispetto alle esigenze ambientali e territoriali ancorché il progetto stesso non rientri nel campo di applicazione delle disposizioni in materia di V.I.A. e A.I.A. di cui alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. o del D.P.C.M. N. 377/88 e nemmeno nel campo di applicazione della L.R. N. 10/99 e ss.mm.ii.; nello specifico la sezione impiantistica in progetto risulta abbondantemente al di sotto della soglia dimensionale (delle 10 t/giorno) di cui alla lettera z.b) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e quindi il progetto risulta senza dubbio escluso dall'assoggettamento alla procedura di "verifica di assoggettabilità a V.I.A." di cui agli artt. 6 (comma 6) e 19 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. così come dall'assoggettamento alle procedure di "Valutazione di Impatto Ambientale" di cui agli artt. 6 (comma 7) e 23 oltreché di "Autorizzazione Integrata Ambientale" di cui agli artt. 6 (comma 13) e 29 ter del medesimo Decreto Legislativo e delle (allineate) disposizioni regionali in materia.

Proprio per tale fattispecie, quindi, la L.R. N. 03/00 prescrive (art. 22 - punto 4) che: *"I progetti degli impianti per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti, qualora non assoggettati alla valutazione di impatto ambientale, devono essere corredati da una relazione di compatibilità ambientale contenente le seguenti informazioni, in quanto compatibili con l'impianto da realizzare:*

- a) *descrizione dei potenziali impatti ambientali, anche con riferimento a parametri e standard previsti dalla normativa ambientale, nonché ai piani di utilizzazione del territorio;*
- b) *rassegna delle relazioni esistenti tra il progetto proposto e le norme in materia ambientale;*
- c) *descrizione delle misure previste per eliminare, ridurre e se possibile compensare gli effetti sfavorevoli sull'ambiente.*

I documenti previsti per la relazione di compatibilità ambientale consistono in uno studio di impatto ambientale articolato secondo i quadri di riferimento programmatico, progettuale e ambientale di cui agli artt. 3, 4 e 5 del D.P.C.M. 27.12.1988.

Trattasi in definitiva di una sorta di "studio di impatto ambientale *semplificato*" che, nondimeno, dovendosi comunque valutare la compatibilità ambientale di un intervento oltreché per linearità di esposizione, dovrà seguire lo schema del D.P.C.M. 27/12/88 articolandosi quindi nei tre quadri di riferimento (*quadro programmatico, quadro progettuale, quadro ambientale*) previsti.

Le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale di cui al D.P.C.M. 27/12/88 vengono peraltro assunte solo come riferimento di carattere generale e di metodo, per quanto concretamente applicabili e con le semplificazioni consone agli effettivi contenuti del progetto specifico, avuto riguardo della tipologia e delle dimensioni dell'impianto. In particolare si premette che il progetto di che trattasi si riferisce alla realizzazione ad all'avvio di una sezione impiantistica dedicata al recupero di rifiuti non pericolosi di natura tessile e/o di cuoio all'interno di una struttura edilizia nella quale è insediata un'attività esistente, che già utilizza, come materia prima di partenza, materiali tessili e/o di cuoi recuperati ovvero che hanno cessato la qualifica di rifiuto (materiali EoW - End of Waste/M.P.S.), consentendo di rispondere alle esigenze della clientela circa l'avvio di una produzione a ciclo chiuso (dal rifiuto al prodotto finito, senza passaggi attraverso operatori intermedi).

In merito alle attività svolte nella sezione impiantistica in progetto trattasi di operazioni di messa in riserva (R13) con selezione/cernita manuale "negativa" (R12) e recupero (R3) dei materiali tessili e/o di cuoio anche mediante igienizzazione e selezione/separazione (in funzione delle caratteristiche di lavorabilità oltreché della tipologia di materiale compositivo ed eventualmente per colore), del tutto conformi alle attività di recupero rifiuti non pericolosi previste ai punti 8.4, 8.5 e 8.9 dell'Allegato I - Suballegato I al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., e relativamente alle quali differiscono unicamente per la possibilità di trattare rifiuti aventi codici C.E.R. anche diversi, ancorché sempre non pericolosi di natura tessile e/o di cuoio, rispetto a quelli previsti ai punti del D.M. citato. La struttura edilizia in disponibilità si colloca in un'area con destinazione urbanistica compatibile con la realizzazione della sezione impiantistica di recupero e non soggetta a vincoli.

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)

Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)

C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031

e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 27/12/1982, scopo del quadro di riferimento programmatico è quello di fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'impianto in progetto e gli *"atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale"* e in particolare:

- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.);
- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- il Piano Regolatore Generale del Comune (P.R.G.C)
- eventuali altri piani settoriali (quali ad esempio il Piano regionale di Tutela delle acque, piani di tutela e risanamento dell'atmosfera, etc...).

1.1 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.)

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali viene redatto in attuazione dell'art. 199 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e dell'articolo 11 della Legge Regionale N. 03/2000. Secondo la normativa di riferimento, il piano in estrema sintesi deve:

- promuovere le iniziative dirette a limitare la produzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti speciali;
- stimare la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti in relazione ai settori di produzione e ai principali poli di produzione;
- dettare i criteri per l'individuazione dei siti, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali;
- definire le misure necessarie ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti speciali, tenuto conto degli impianti di recupero e di smaltimento esistenti, nonché della vicinanza e dell'utilizzo di linee ferroviarie;
- promuovere modelli di produzione e consumo in linea con l'economia circolare, favorendo il riuso dei prodotti e incentivando l'uso di tecnologie innovative.

Il progetto proposto, come detto si riferisce alla realizzazione ad all'avvio di una sezione impiantistica dedicata al recupero di rifiuti non pericolosi di natura tessile e/o di cuoio all'interno di una struttura edilizia nella quale è insediata un'attività esistente, che già utilizza, come materia prima di partenza, materiali tessili e/o di cuoi recuperati ovvero che hanno cessato la qualifica di rifiuto (materiali EoW - End of Waste/M.P.S.), consentendo di rispondere alle esigenze della clientela circa l'avvio di una produzione a ciclo chiuso (dal rifiuto al prodotto finito, senza passaggi attraverso operatori intermedi) oltreché la produzione di M.P.S./E.o.W. conformi alla normativa vigente.

In merito alle attività svolte nella sezione impiantistica in progetto trattasi di operazioni di messa in riserva (R13) con selezione/cernita manuale "negativa" (R12) e recupero (R3) dei materiali tessili e/o di cuoio anche mediante igienizzazione e selezione/separazione (in funzione delle caratteristiche di lavorabilità oltreché della tipologia di materiale compositivo ed eventualmente per colore), del tutto conformi alle attività di recupero rifiuti non pericolosi previste ai punti 8.4, 8.5 e 8.9 dell'Allegato I - Suballegato I al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., e relativamente alle quali differiscono unicamente per la possibilità di trattare rifiuti aventi codici C.E.R. anche diversi, ancorché sempre non pericolosi di natura tessile e/o di cuoio, rispetto a quelli previsti ai punti del D.M. citato. La struttura edilizia in disponibilità si colloca in un'area classificata dal vigente Piano Regolatore Comunale (Piano degli Interventi - P.I.) come ZTO - D2 "zona per insediamenti economici e produttivi esistenti e di completamento", pienamente compatibile con le disposizioni localizzative indicate dal P.R.G.R.S. (il sito di progetto non rientra né fra le aree non idonee - sottoposte a vincolo assoluto - e nemmeno fra le aree con raccomandazioni - la cui idoneità è subordinata a specifica valutazione).

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

Non vi è quindi alcun dubbio circa il pieno allineamento del progetto proposto con i principi del P.R.G.R.S., in particolare per quanto riguarda la promozione delle iniziative dirette al recupero di materia da filiere strategiche, fra i quali vengono inseriti proprio i rifiuti tessili.

1.2 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento è lo strumento regionale che, sul versante fisico, unitamente al Programma Regionale di Sviluppo sul versante economico, organizza e predispone le condizioni territoriali per lo “sviluppo”, nella salvaguardia dei valori fondamentali, del territorio regionale.

Tale strumento, già in ossequio alla Legge 431/85, assume l'assetto di “piano urbanistico –territoriale con rilevanza paesistica” in quanto:

- individua il sistema degli “ambiti naturalistico – ambientali”;
- formula direttive, prescrizioni e vincoli per la tutela del paesaggio e dell'ambiente immediatamente prevalenti, specificati in sede di pianificazione successiva (piani di area, piani provinciali, piani di settore) e subordinata (piani regolatori comunali);
- stabilisce quali, tra gli ambiti unitari con rilevanti caratteristiche ambientali e paesaggistiche di interesse regionale, debbano essere pianificati a livello di Piano di Area o di settore;
- regola quelle iniziative di pianificazione paesaggistica successiva e/o subordinata che possono essere adottate dalle Province o dai Comuni o loro Consorzi mediante opportune forme di coordinamento.

Per quanto attiene all'inquadramento territoriale (riferito al P.T.R.C.), la sezione impiantistica in progetto si colloca in un *ambito agropolitano di pianura*, non ricade in “zone ad alto rischio ecologico” ne in ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici ne in ambiti per la istituzione di zone e/o parchi regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica.

In definitiva il P.T.R.C. non contiene alcuna preclusione al progetto in discussione. Al contrario, in termini generali, dispone che gli impianti per rifiuti speciali siano ubicati in aree industriali (zone D) previste dai P.R.G. comunali. Tale condizione è verificata.

1.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P. della Provincia di Vicenza è stato formulato secondo le disposizioni della L.R. Veneto n. 11 del 23/04/2004 “Norme per il governo del territorio”, dell'art. 20 del D.Lgs n. 267/2000, del P.T.R.C. vigente e di quello adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 e, in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale e in conformità con le diverse strategie e i nuovi strumenti di pianificazione sovraordinati, delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali

Per quanto riguarda gli impianti di gestione rifiuti speciali:

- la lettera b) del comma 3 dell'art. 29 del P.T.C.P. della Provincia di Vicenza prescrive, per le aree di ricarica della falda, che dovranno in ogni caso essere cartografate a livello comunale nell'ambito degli studi geologici ed idrogeologici di settore o di altri strumenti necessari per la redazione del PAT/PATI, il *divieto di localizzazione di nuovi siti e/o ampliamenti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi* (fatto salvo le discariche per rifiuti inerti);
- il comma 1 dell'art. 31 *“rinvia al piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani (art. 8 L.R. 3/2000), al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (art. 10 L.R. 3/2000) e al piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, anche pericolosi (art. 11 L.R. 3/2000)”*;
- il comma 2 dell'art. 31 prescrive il rispetto *“di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 184/2007. In tal senso dovranno essere attentamente rispettate ed attuate le indicazioni, le direttive e i divieti previsti dal suddetto Decreto Ministeriale, con particolare attenzione all'articolo 5 “Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS”*;

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

- la lettera a) del comma 4 dell'art. 36 prescrive, per le fasce di protezione primaria delle risorgive (una fascia di protezione di 20 m dal ciglio superiore delle ripe o delle risorgenze puntiformi oppure una fascia di 5 m dal ciglio superiore delle ripe o delle risorgenze diffuse presenti nell'area delle risorgive) il divieto di realizzare qualsiasi attività di gestione rifiuti
- la lettera b) del comma 2 dell'art. 69 prescrive che l'accordo territoriale relativo agli interventi di ampliamento delle aree produttive comprese nel territorio di due o più comuni preveda *“la definizione delle linee evolutive del territorio coinvolto nell'accordo, con l'individuazione dei limiti dell'area sovracomunale ampliabile, ivi compresa la fissazione di eventuali limiti riguardanti le tipologie di attività insediabili e in particolare i limiti all'ammissibilità dell'insediamento di attività commerciali e di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti e di impianti per la gestione dei rifiuti”*.

Il P.T.C.P., in definitiva, non contiene alcuna preclusione al progetto in discussione; il sito di progetto non rientra nella fascia di ricarica della falda e nemmeno all'interno della fascia delle risorgive, collocandosi in una zona classificata dal vigente Piano Regolatore Comunale come ZTO - D2, compatibile con le disposizioni riportate nel P.R.G.R.S. e P.T.R.C., ad una distanza di più di 2 Km dai siti della Rete Natura 2000 più prossimi.

1.4 Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)

La Legge urbanistica regionale L.R. 11/2004 suddivide il Piano Regolatore Comunale in due parti denominate Piano di Assetto del Territorio (PAT) e Piano degli Interventi (PI), attribuendo al primo una funzione strategica di individuazione delle invarianti strutturali e al secondo una funzione operativa-applicativa.

Per la propria programmazione urbanistica, il Comune di Vicenza ha approvato il “Piano di Assetto del Territorio” (P.A.T.) ed il Piano degli Interventi (P.I.), nei due paragrafi successivi, pertanto, se ne riportano gli aspetti significativi in relazione al progetto proposto.

1.4.1 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Il P.A.T. approvato dal Comune di Vicenza, in coerenza e compatibilità con la pianificazione e la programmazione regionale e provinciale sovraordinata, persegue le finalità generali di cui alla L.R. 11/2004 secondo le seguenti linee strategiche:

- prima linea strategica: sicurezza, tutela e miglioramento dell'assetto geomorfologico, ambientale e paesaggistico.
- seconda linea strategica: salvaguardia, adeguamento e innovazione del sistema insediativo e infrastrutturale;
- terza linea strategica: sviluppo socioeconomico e valorizzazione delle risorse locali.

In riferimento a dette linee strategiche, gli obiettivi del PAT sono articolati come segue:

- obiettivi generali: che concernono tutto o parte il territorio comunale e che possiedono una rilevanza generale e intersettoriale;
- obiettivi settoriali: che concernono specifiche componenti o funzioni e che hanno un carattere autonomo o circoscritto;
- obiettivi locali e puntuali: che declinano gli obiettivi generali o settoriali nei diversi ambiti del territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio, redatto con i contenuti di cui all'art. 13 in applicazione della LR 11/2004:

- è conformato alle disposizioni legislative e regolamentari e adeguato alle previsioni programmatiche e pianificatorie sovraordinate;
- disciplina la trasformazione del territorio e regola la formazione degli

Il P.A.T. approvato dal Comune di Vicenza, si articola nei seguenti elaborati:

- Relazione tecnica - Relazione tecnica Appendice
- Elaborati grafici:

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

- Elaborato 0 - Vicenza Capoluogo - Progetti e strategie
- Elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- Elaborato 2 - Carta delle Invarianti
- Elaborato 3 - Carta delle Fragilità
- Elaborato 4 - Carta delle Trasformabilità
- Elaborato 5 – Ambiti di urbanizzazione consolidata
- Schede direttive delle frazioni
- Norme Tecniche di Attuazione
- Banca Dati Alfa-numerica e vettoriale costituente il Quadro Conoscitivo, di cui all'art.10 della LR 23 aprile 2004, n.11
- V.Inc.A.
- Valutazione di Compatibilità Idraulica
- Rapporto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica
- Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica

Relativamente all'area di progetto in discussione, costituita da una porzione di struttura edilizia (capannone) e relative pertinenze esterne, catastalmente censito al Foglio 74, Mappale 857 del Comune di Vicenza si rilevano i seguenti vincoli, invarianti e caratteristiche previsti dal P.A.T.:

- nell' Elaborato 0 - "*Vicenza Capoluogo - Progetti e strategie*",
 - l'area non è soggetta ad alcun vincolo e/o direttiva;
- nell'Elaborato 1 - "*Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*",
 - l'area non è soggetta ad alcun vincolo e/o direttiva;
- nell'Elaborato 2 - "*Carta delle Invarianti*",
 - l'area non è soggetta ad alcun vincolo e/o direttiva;
- nell'Elaborato 3 - "*Carta delle Fragilità*",
 - l'area rientra fra le "Aree geologicamente idonee ai fini edificatori",
- nell'Elaborato 4 - "*Carta delle Trasformabilità*",
 - l'area rientra fra le "Zone di tessuto urbano consolidato",
- nell'Elaborato 5 – "*Ambiti di urbanizzazione consolidata*",
 - l'area rientra fra gli "Ambiti di urbanizzazione consolidata".

Il P.A.T. vigente in Comune di Vicenza, in definitiva, non contiene alcuna preclusione al progetto in discussione.

1.2.1 Piano degli Interventi (P.I.)

Il P.I. vigente nel Comune di Vicenza sviluppa e precisa le scelte strutturali e le azioni strategiche già individuate nel PAT (piano redatto sulla base di previsioni decennali, ma con validità a tempo indeterminato), indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di piano, le priorità, le interrelazioni, i soggetti coinvolti o da interessare e le condizioni per la fattibilità e l'attuazione delle previsioni.

Il P.I. è formato dai seguenti elaborati:

- Elaborato 1: Relazione Programmatica;
- Elaborato 2: Vincoli e tutele, suddiviso in fogli in ragione delle zone di territorio rappresentate;
- Elaborato 3: Zonizzazione; suddiviso in fogli in ragione delle zone di territorio rappresentate;
- Elaborato 4: Rete Ecologica;
- Elaborato 5: Fascicolo Schede Urbanistiche;
- Elaborato 6: Norme Tecniche Operative (NTO);

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

- Elaborato 7: Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- Elaborato 8: Registro dei crediti edilizi;
- Elaborato 9: L.R. 50/2012
- Elaborato 10.1: Città Storica – Disciplina urbanistica ed edilizia;
- Elaborato 10.2: Città Storica – Disposizioni per la qualità urbana e ambientale;
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale.

Relativamente all'area di progetto in discussione, costituita da una porzione di struttura edilizia (capannone) e relative pertinenze esterne, catastalmente censito al Foglio 74, Mappale 857 del Comune di Vicenza si rilevano i seguenti vincoli, invarianti e caratteristiche previsti dal P.I.:

- nel foglio 2 dell'Elaborato 2 - "*Vincoli e tutele*",
 - l'area non è soggetta ad alcun vincolo e/o direttiva;
- nel foglio 2 dell'Elaborato 3 - "*Zonizzazione*",
 - l'area è inserita fra gli "Insediamenti economici e produttivi esistenti e di completamento".

Il P.I. vigente in Comune di Vicenza, in definitiva, non contiene alcuna preclusione al progetto in discussione.

1.5 Altri piani di settore

Nel panorama dei piani di settore applicabili e pertinenti al caso di progetto, il Piano (regionale) di Tutela delle Acque (P.T.A.) assume senz'altro una connotazione di deciso rilievo mentre altri piani (quali ad esempio il Piano di Risanamento dell'atmosfera, relativamente al quale recentemente è stato sottoscritto un "Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria") non verranno presi in considerazione in quanto non pertinenti e/o applicabili al caso di specie (nel caso dell'atmosfera, ad esempio, si ricorda che il progetto non introduce alcuna sorgente e/o attività emissiva).

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), elaborato dalla Regione Veneto secondo quanto disposto dall'art. 121 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 05/11/09, contiene norme, direttive e prescrizioni per la tutela quantitativa e qualitativa del sistema idrico (e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del suddetto Decreto Legislativo) che devono essere considerate nell'elaborazione del progetto di un impianto o di una sezione impiantistica di recupero rifiuti, in quanto rientrante fra le tipologie di "insediamenti" elencati nell'allegato F (al punto 6) delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.A.. In particolare, le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.T.A. della Regione Veneto contengono definizioni e prescrizioni riguardanti lo scarico delle *acque reflue industriali* e di quelle *meteoriche di dilavamento* nel suolo, nel sottosuolo, in fognatura e in corpi idrici superficiali.

Dato che l'attività di recupero in progetto, sia per tipologia di rifiuti trattati (non pericolosi solidi tessili e/o in cuoio) che per processo di trattamento (unicamente operazioni manuali di selezione/cernita ed igienizzazione), non dà luogo a scarichi di acque reflue industriali in senso stretto (quali reflui di processo, lavaggio e/o raffreddamento), rimane da analizzare unicamente l'aspetto "acque meteoriche", in relazione a quanto previsto e disciplinato dall'art. 39 del P.T.A. della Regione Veneto; a questo proposito, va peraltro evidenziato che la superficie scoperta (impermeabilizzata) dell'impianto di recupero in progetto si ritiene non rientri nella casistica di cui al comma 1 dell'art.39, in quanto in area scoperta:

- non vi sono depositi di rifiuti, materie prime, prodotti non protetti dall'azione degli agenti atmosferici,
- non si effettuano lavorazioni,
- non vi è altra attività o circostanza che possa comportare il dilavamento non occasionale e fortuito delle sostanze pericolose di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. N. 152/06;

e nel dettaglio:

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

- i rifiuti non pericolosi gestiti e le M.P.S./E.o.W prodotte, entrambi di tipo tessile e/o in cuoio, pur avendo caratteristiche tali da non rilasciare sostanze pericolose per contatto con l'acqua, verranno in ogni caso stoccati e movimentati in ambiente esterno unicamente entro casse e/o contenitori completamente chiusi e quindi protetti dall'azione degli eventi meteorici;
- fatto salvo lo stoccaggio anzidetto (in casse e/o contenitori chiusi), tutte le attività della sezione impiantistica in progetto, incluse le operazioni di carico/scarico dei mezzi di trasporto nonché quelle di ispezione visiva, pesatura, selezione/cernita manuale e igienizzazione verranno eseguite all'interno della struttura edilizia in disponibilità,
- l'attività non genera alcuna emissione in atmosfera e quindi sono da ritenersi esclusi fenomeni di contaminazione delle acque meteoriche di sgrondo dalla copertura;
- l'area scoperta pavimentata a servizio dell'impianto ascende a circa 360 mq e quindi non incorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 39 del P.T.A.

Per quanto sopra si ritiene possa essere escluso qualsivoglia fenomeno di dilavamento di sostanze pericolose da parte delle acque meteoriche e che quindi non vi sia necessità né di una separazione fra acque di prima e di seconda pioggia e/o delle coperture e nemmeno di un trattamento delle stesse, potendo le acque piovane essere raccolte dai sistemi di captazione in disponibilità alla struttura edilizia ed alla superficie esterna pavimentata per essere scaricate nel collettore acque bianche della pubblica fognatura.

In ultima analisi, quindi, si ritiene che il progetto proposto risulti conforme alle N.T.A. del P.T.A. della Regione Veneto.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 27/12/1982, il quadro di riferimento progettuale, richiamandosi alla descrizione del progetto, alle soluzioni adottate ed al suo inquadramento nel territorio, precisa le caratteristiche dell'opera progettata con particolare riferimento:

- a) alla natura dei beni e/o dei servizi offerti;
- b) al grado di copertura della domanda;
- c) alla prevedibile evoluzione qualitativa e quantitativa del rapporto domanda offerta;
- d) all'articolazione delle attività necessarie alla realizzazione e di quelle che caratterizzano l'esercizio dell'impianto;
- e) ai criteri che hanno guidato le scelte del progettista in relazione alle previsioni delle trasformazioni territoriali di breve e lungo periodo conseguenti alla localizzazione dell'impianto, delle infrastrutture di servizio e dell'eventuale indotto;
- f) alle caratteristiche tecniche e fisiche del progetto;
- g) all'insieme dei condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tener conto nella redazione del progetto;
- h) alle motivazioni delle scelte progettuali tra le possibili alternative prese in esame;
- i) alle eventuali misure anche di carattere gestionale che si ritiene opportuno adottare per contenere gli impatti nella fase di esercizio (posto che il progetto non prevede alcuna attività di "costruzione");
- j) agli interventi di ottimizzazione dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente e a quelli tesi a riequilibrare eventuali scompensi.

In tale quadro dovrebbero essere in primo luogo precisate *le motivazioni della scelta del sito in rapporto all'oggetto dell'intervento*; in quest'ottica si ritiene che l'avvio di una sezione impiantistica dedicata al recupero di rifiuti tessili in seno ad un'attività esistente, che già utilizza, come materia prima di partenza, materiali tessili recuperati ovvero materiali tessili che hanno cessato la qualifica di rifiuto (materiali EoW - End of Waste/M.P.S.), consentendo di rispondere alle esigenze della clientela circa l'avvio di una produzione a ciclo chiuso (dal rifiuto al prodotto finito, senza passaggi attraverso operatori intermedi) sia più che sufficiente a motivare la scelta del sito in rapporto all'oggetto dell'intervento. Tutto ciò tenuto conto che:

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)

Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)

C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031

e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

- la struttura edilizia in cui è insediato l'impianto di produzione esistente dispone di spazi e dotazioni infrastrutturali idonei a ospitare la sezione di recupero rifiuti tessili in progetto (il sito è già strutturalmente dimensionato e dotato impiantisticamente);
- non sono richieste modifiche infrastrutturali ed impiantistiche per la realizzazione del progetto e l'avvio della sezione impiantistica, considerato che gli unici interventi previsti sono costituiti dal posizionamento di casse, tavoli e attrezzature da lavoro manuale e pesa da pavimento con rampe;
- il sito risulta urbanisticamente idoneo all'intervento e le installazioni previste sono perfettamente compatibili con il contesto locale nello specifico ambito di pianificazione urbanistica produttiva

Si ritiene che quanto sopra possa essere già sufficiente ad escludere la necessità di valutazione delle alternative che la norma prevede, tra cui, *l'alternativa di localizzazione*, ovvero l'ipotesi di realizzare il progetto in altro sito, e *l'ipotesi "zero"*, di non realizzazione dell'opera; vieppiù che entrambe contrasterebbero con il diritto della Nazena s.r.l. di poter legittimamente sfruttare, per la realizzazione della propria sezione impiantistica, un sito in disponibilità perfettamente compatibile sotto il profilo urbanistico oltretutto con il diritto legittimo (costituzionale) di poter avviare un'attività perfettamente compatibile con le normative vigenti in materia ambientale. In ogni caso, da un punto di vista strettamente ambientale, la localizzazione del sito è in ogni caso molto buona perché nell'ambito di un'area "industriale-artigianale" relativamente defilata dai centri urbani, dotata di adeguati servizi tecnologici (di rete) e ben servita dalla rete viabilistica, quantomeno in rapporto alle necessità impiantistiche di progetto.

2.1 Natura dei beni e dei servizi offerti

In merito alla natura dei beni e dei servizi offerti il progetto propone, come già detto, di affiancare ad un'attività di lavorazione esistente, che utilizza come materia prima di partenza materiali tessili e/o in cuoio recuperati ovvero che hanno cessato la qualifica di rifiuto (materiali EoW - End of Waste/M.P.S.), un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi tessili e/o in cuoio finalizzata sia alla valorizzazione dei materiali stessi in quanto tali che alla "fornitura" diretta delle "materie prime di partenza" del ciclo di produzione in essere; rispondendo contestualmente ad esigenze di chiusura del ciclo (da intendersi come conferimento ad un soggetto unico, senza passaggi attraverso operatori intermedi) manifestate da alcuni committenti.

In merito alle attività svolte nella sezione impiantistica in progetto trattasi, come detto, di operazioni di messa in riserva (R13) con selezione/cernita manuale "negativa" (R12) e recupero (R3) dei materiali tessili anche mediante igienizzazione e selezione/separazione in funzione delle caratteristiche di lavorabilità oltretutto della tipologia di materiale compositivo ed eventualmente per colore, del tutto conformi alle attività di recupero rifiuti non pericolosi previste ai punti 8.4, 8.5 e 8.9 dell'Allegato I - Suballegato I al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., e relativamente alle quali differiscono unicamente per la possibilità di trattare rifiuti aventi codici C.E.R. anche diversi, ancorché sempre non pericolosi di natura tessile e/o di cuoio, rispetto a quelli previsti ai punti del D.M. citato.

2.2 Grado di copertura della domanda e suoi livelli di soddisfacimento

La potenzialità di recupero della sezione impiantistica in progetto, pari a 90 t/anno (400 Kg/giorno), è decisamente esigua rispetto alla domanda complessivamente generabile e/o generata dal bacino di utenza locale (domanda di recupero dei materiali tessili e/o in cuoio a livello provinciale e/o regionale); questo in quanto la potenzialità della sezione di recupero è stata dimensionata in ragione della massima capacità di lavorazione (dei materiali tessili recuperati) dell'impianto di produzione in essere, in maniera da soddisfare, quantomeno, la massima richiesta proveniente dalla clientela cui si rivolge l'azienda, che recentemente ha iniziato a manifestare le citate esigenze di chiusura del ciclo ovvero la necessità di conferire direttamente i rifiuti (tessili e/o in cuoio) ad un soggetto unico, senza passaggi attraverso operatori intermedi (per il recupero dei tessili suddetti).

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)

Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)

C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031

e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

2.3 Prevedibile evoluzione qualitativa e quantitativa del rapporto domanda/offerta

Ancorché l'attività risulti conforme alle linee di sviluppo riportate nel PRGR, laddove lo stesso raccomanda, per una serie di rifiuti fra i quali i rifiuti tessili, di *“promuovere il recupero di materia da filiere strategiche e lo sviluppo di nuove filiere di recupero”*, la sezione di recupero rifiuti non pericolosi tessili in progetto seguirà evidentemente l'andamento dell'impianto di produzione in essere, che recentemente ha dimostrato un discreto livello di sviluppo ma per il quale, trattandosi di una start up innovativa (che utilizza un ciclo tecnologico di nuova concezione), risulta difficile prevedere l'evoluzione quali-quantitativa della domanda.

2.4 Articolazione delle attività di realizzazione e di quelle che caratterizzano l'esercizio

Per quanto concerne la *“fase di realizzazione”* non viene prevista alcuna attività di “costruzione edilizia” essendo esistenti tanto il fabbricato quanto le reti di servizi e sottoservizi necessarie e funzionali alle esigenze della sezione impiantistica in progetto. La fase di realizzazione, concretamente, conterà nel mero posizionamento della pesa (una bilancia da pavimento con rampe di ingresso/uscita) e nell'alloggiamento dei tavoli da lavoro per le operazioni di selezione/cernita manuali e delle casse (chiudibili ed impilabili) per la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle M.P.S./E.o.W..

Per quanto riguarda le attività che caratterizzano l'*esercizio* della sezione impiantistica in progetto le stesse riguarderanno le specifiche operazioni che caratterizzano la gestione di un impianto di trattamento/recupero di rifiuti non pericolosi tessili e/o in cuoio e quindi:

- operazioni di conferimento e accettazione dei rifiuti in ingresso (pesatura dei carichi e verifica visiva)
- operazioni di messa in riserva/stoccaggio (R13) dei rifiuti da recuperare
- operazioni di selezione/cernita manuale (R12), finalizzata a separare eventuali frazioni estranee/indesiderate (carta, plastica, legno, vetro, metalli,...), avviabili a ulteriori operazioni di recupero presso terzi autorizzati, e raggruppamento distinto del “materiale” (rifiuti separati) ottenuto da dette operazioni;
- operazioni di igienizzazione e verifica ispettiva (R3) con eventuale ulteriore selezione/separazione, finalizzate alla suddivisione del materiale in funzione delle caratteristiche di lavorabilità oltreché della tipologia di materiale compositivo (fibra sintetica e/o tecnica - fibra in poliestere, nylon e/o polimerica in genere - oppure fibra naturale - in cotone, seta, lana, similpelle e/o pelle conciata al vegetale (esente da cromo) ed eventualmente per colore, con finale qualificazione del materiale (esitato dal processo) come E.o.W..;
- operazioni di pesatura dei rifiuti e delle M.P.S./E.o.W. esitate dal ciclo di recupero ed allontanamento o avvio a lavorazione delle stesse;

cui vanno aggiunte, evidentemente, la attività organizzative di trasporto dei materiali e, più in generale, la loro movimentazione; a tal proposito i conferimenti dei rifiuti da trattare e l'eventuale invio alle destinazioni finali dei prodotti di recupero (ove non destinati alle lavorazioni interne) verranno organizzati in modo da limitare al minimo le quantità in giacenza con conseguenti flussi costanti in entrata ed in uscita, che, viste le quantità in “gioco”, comunque modeste, risulteranno perfettamente compatibili con l'area a disposizione e con il sistema viario esterno.

Per quanto concerne la *“fase di esercizio”*, infine, pare opportuno evidenziare che tutte le attività e i processi previsti dal progetto sono stati accuratamente valutati e, dove anche minimamente opportuno, presidiati da sistemi atti a prevenire eventuali impatti; in particolare:

- tutti i rifiuti accettabili in impianto hanno, in origine, caratteristiche tali da poter escludere rilasci di liquidi in fase di stoccaggio e trattamento;
- tutte le operazioni di trattamento (recupero) previste dal progetto vengono effettuate all'interno di un involucro edilizio (capannone) e quindi in area protetta dall'azione degli agenti atmosferici e dotata di pavimentazione impermeabile e resistente;

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

- la messa in riserva in area esterna, così come lo stoccaggio dei rifiuti e delle M.P.S./E.o.W., viene effettuata in casse e/o contenitori chiusi in maniera da evitare qualsivoglia contatto/dilavamento di sostanze ad opera delle acque meteoriche;
- l'attività di recupero in progetto non dà luogo ad alcuno scarico diretto o indiretto di acque reflue industriali in senso stretto (reflui di processo, lavaggio, raffreddamento) e nemmeno, per quanto sopra, di acque meteoriche contaminate dal potenziale dilavamento di rifiuti e/o materiali in stoccaggio; in ogni caso il piazzale esterno è pavimentato e presidiato da un sistema di captazione e convogliamento delle acque di pioggia afferente al collettore fognario pubblico;
- l'attività in progetto non genera alcuna emissione aeriforme (trattandosi di operazioni ed attività eseguite manualmente) ed il progetto non prevede l'installazione di macchine con significativa pressione acustica all'esterno e nemmeno all'interno dell'involucro edilizio.

Alla luce di quanto sopra argomentato si ricava che tutte le attività e le operazioni attinenti l'esercizio della sezione impiantistica in progetto, dal conferimento al trattamento/recupero, di per se stesse già a limitato impatto ambientale risultano, ove opportuno, presidiate da sistemi di prevenzione idonei a limitare gli effetti più significativi sul territorio.

2.5 Criteri che hanno guidato le scelte del progettista

I criteri guida del processo decisionale non possono che essere quelli del massimo allineamento possibile a quanto prescritto dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., dal D.M.05/02/98 e ss.mm.ii. E dalle specifiche disposizioni in materia di gestione dei rifiuti, emissioni e scarichi previste dalle normative settoriali in vigore.

Le scelte progettuali, in ogni caso, sono state improntate per garantire la sostenibilità ambientale dell'impianto in progetto, tenendo in debita considerazione i vincoli posti dal D. Lgs. N. 152/06 e dalla Legge Regionale N°03/2000. Si richiama in particolare il 2° comma dell'art. 178 del D. Lgs. N. 152/06: *"I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:*

- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;*
- b) senza causare inconvenienti da rumori ed odori;*
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente."*

Per quanto concerne la localizzazione, la Legge Regionale n°3/2000 ed il P.R.G.R.S. sanciscono che: *"i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti sono ubicati di norma nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici"* (art. 21 - comma 2).

Tale condizione è verificata.

2.6 Caratteristiche tecniche e fisiche del progetto

Per le caratteristiche tecniche e fisiche del progetto si rimanda alla *Relazione Tecnica Descrittiva (Elaborato 1A)* ed agli elaborati tecnici-grafici di progetto.

Si richiama qui unicamente il fatto che le aree occupate durante le fasi di costruzione e di esercizio coincidono esclusivamente con l'area in disponibilità alla Nazena S.r.l..

2.7 Condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tener conto

Relativamente ai condizionamenti e vincoli di cui si è dovuto tener conto si ribadisce che il progetto si allinea alle disposizioni di cui al D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., alle specifiche normative di settore in merito alle emissioni e della Legge Regionale N°03/2000. Si richiama in particolare il 2° comma dell'art. 178 del D. Lgs. N. 152/06: *"I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:*

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3*

- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
 b) senza causare inconvenienti da rumori ed odori;
 c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente."

Per quanto concerne la localizzazione, la Legge Regionale n°3/2000 ed il P.R.G.R.S. sanciscono che:
"i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti sono ubicati di norma nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici" (art. 21 - comma 2).

Tale condizione è verificata.

2.8 Motivazioni delle scelte progettuali fra le possibili alternative

In ordine alle "motivazioni delle scelte progettuali tra le possibili alternative", per quanto concerne le "alternative di processo", si ribadisce che il "progetto" in discussione scaturisce dall'intento, di Nazena s.r.l., di realizzare una sezione impiantistica di recupero in grado trattare alcune definite tipologie di rifiuti tessili e in cuoio per trasformarle in M.P.S./E.o.W. da utilizzare per la propria attività produttiva e/o, opzionalmente, per il loro conferimento ad altri utilizzatori. Relativamente ai processi di trattamento ed alle caratteristiche delle M.P.S./E.o.W. si ribadisce che trattasi di operazioni manuali e caratteristiche qualitative del tutto conformi a quelle previste ai punti 8.4, 8.5 e 8.9 dell'Allegato I - Suballegato I al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., e relativamente alle quali differiscono unicamente per la possibilità di trattare rifiuti aventi codici C.E.R. anche diversi, ancorché sempre non pericolosi di natura tessile e/o di cuoio, rispetto a quelli previsti ai punti del D.M. citato. Non si è quindi resa necessaria alcuna analisi delle alternative di processo, visto e considerato che trattasi di operazioni e trattamenti già definiti e consolidati.

In merito alle possibili "alternative di localizzazione" si rinvia a quanto già detto in apertura di capitolo; ci si limita qui a ribadire che la disponibilità di un'area già completamente attrezzata allo scopo, compatibile sotto il profilo urbanistico, libera da vincoli, facilmente raggiungibile e ben raccordata alla viabilità ordinaria, garantisce che gli interventi proposti siano ottimali sotto il profilo tecnico-economico e in definitiva, in quanto conformi alle specifiche disposizioni normative in materia, pienamente legittimi.

Il fatto che, in virtù delle scelte tecniche effettuate, l'impianto non dia luogo a significativi impatti sull'ambiente, determinando anzi indubbi benefici sul fronte dei servizi alle imprese (con offerta di un adeguato e certo sistema di recupero di alcune particolari tipologie di rifiuti in risposta alle richieste del mercato), rende l'intervento proposto ottimale anche sotto i profili ambientale ed economico di larga scala.

2.9 Misure, anche di carattere gestionale, che si intendono adottare per mitigare gli impatti

Non vi è alcun impatto in fase di realizzazione dell'opera posto che non viene prevista alcuna nuova costruzione edilizia e che la stessa consisterà nel mero alloggiamento di dispositivi (pesa sopra-suolo) ed attrezzature (casce/contenitori e tavoli di lavoro). L'attività di recupero (che prevede unicamente operazioni di selezione/cernita manuali e igienizzazione) svolta all'interno di una struttura edilizia e lo stoccaggio esterno in casce/contenitori chiusi non determinano alcun impatto significativo. Il contesto in cui si colloca l'impianto è del tutto idoneo, essendo quello di una zona artigianale-industriale che ospita (oltre al complesso impiantistico di cui si discute) anche altri insediamenti produttivi.

2.9 Interventi di ottimizzazione dell'inserimento nel territorio e nell'ambiente e a quelli tesi a riequilibrare eventuali scompensi.

Per quanto infine concerne "le scelte progettuali dirette ad ottimizzare l'inserimento dell'impianto nel territorio e nell'ambiente circostante, anche riequilibrando eventuali scompensi" e, quindi, in ultima analisi sotto il profilo "dell'impatto visivo" si deve considerare:

- che il progetto non prevede la realizzazione di nuove strutture edilizie,
- che le dotazioni impiantistiche (tavoli di lavoro e aree di lavorazione manuale) sono installate all'interno della porzione di capannone in disponibilità,

**Nazena S.r.L.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)

Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)

C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031

e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

*di una sezione impiantistica di
recupero di rifiuti non pericolosi tessili
mediante operazioni R13 -R12 - R3*

- che non viene effettuata alcuna lavorazione e/o trattamento in area esterna;
- che lo stoccaggio esterno dei rifiuti e delle M.P.S./E.o.W., previsto entro casse e/o contenitori chiusi impilabili, viene realizzato in apposite zone visivamente intercluse dagli edifici e dalle strutture della Z.A.I. e per altezze comunque decisamente inferiori alle strutture stesse, risultando di fatto tale da non generare alcun impatto visivo percepibile, quantomeno che necessiti di essere compensato.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Ai sensi dell'art. 5 del D.P.C.M. 27/12/1982, il "quadro di riferimento ambientale" è essenzialmente diretto a stimare gli effetti dell'intervento sulle varie componenti o fattori ambientali: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna, ecosistemi, salute pubblica, rumore e vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non, paesaggio.

Sotto questo profilo la sezione impiantistica in progetto si caratterizza per il suo contenuto impatto ambientale tenuto conto:

- *della destinazione di zona "produttiva" prevista dallo strumento urbanistico vigente per il sito dove è localizzato l'impianto;*
- *dell'assenza di interventi edilizi (nuove costruzioni);*
- *dei modesti apprestamenti previsti in progetto;*
- *dell'assenza di scarichi idrici di acque di processo / lavaggio / raffreddamento ed anche di acque prodotte da dilavamento meteorico dei rifiuti in stoccaggio (viene previsto lo stoccaggio in casse e/o contenitori chiusi);*
- *dell'esclusione di rifiuti liquidi, gocciolanti, putrescibili o con componenti volatili;*
- *della definita tipologia di rifiuti da recuperare (rifiuti non pericolosi solidi di natura tessile e/o in cuoio) che esclude qualsivoglia incompatibilità chimica;*
- *dell'assenza di emissioni in atmosfera;*
- *dei fabbisogni di servizi a rete perfettamente compatibili con le dotazioni della sezione impiantistica;*
- *dell'adeguatezza della rete stradale esistente;*
- *dell'assenza di lavorazioni e/o operazioni in grado di modificare il livello di rumorosità esterno, in relazione alla specifica destinazione d'uso del territorio ed alla relativa classificazione acustica comunale.*

Complessivamente, anche in termini di *impatto sul paesaggio*, l'intervento in progetto non produrrà alcun effetto per quanto già argomentato al paragrafo precedente.

La *tutela del suolo e del sottosuolo* è assicurata dalla pavimentazione (impermeabilizzazione) dell'area interessata dalla messa in riserva dei rifiuti e dalle operazioni di recupero che comunque non residuano reflui liquidi / di processo / lavaggio.

Le operazioni di recupero previste non danno luogo ad emissioni aeriformi.

La *rete stradale* esistente è in grado di sopportare il traffico indotto dall'esercizio della specifica sezione impiantistica in progetto senza che ciò determini interferenze per altri utilizzatori, tenuto conto che il movimento giornaliero di vettori sarà mediamente limitato a non più di 2-3 mezzi in entrata e in uscita, costituiti peraltro da veicoli commerciali e autocarri leggeri (furgoni e/o autocarri) con carico massimo fino a 35 quintali.

Si ritiene superflua ogni ulteriore specifica valutazione riguardo la vegetazione, la fauna, la flora e gli ecosistemi, ritenendosi che l'impianto in esame, per le sue caratteristiche, non possa produrre su tali componenti ambientali alcun effetto significativo in aggiunta a quelli comunque connessi ad una qualsiasi altra attività e ad una *zona industriale* ove sono presenti molti altri opifici (al riguardo si rinvia al Modulo di non rientranza del progetto nel campo di applicazione della V.Inc.A. - **Elaborato 1E**).

**Nazena S.r.l.**

Sede legale: Via Ortigara, n. 2/a – 36100 Vicenza (VI)
 Sede operativa: Via Strada Saviabona, n. 264/b – 36100 Vicenza (VI)
 C.F./P.IVA: 04216200248 - R.E.A.: VI 388031
 e-mail: info@nazena.com - PEC: nazena@legalmail.it

Progetto Definitivo

di una sezione impiantistica di
 recupero di rifiuti non pericolosi tessili
 mediante operazioni R13 -R12 - R3

Per quanto riguarda la *salute pubblica*, i possibili impatti sono riconducibili in generale:

- alla presenza di:
 - sostanze tossiche,
 - radiazioni (ionizzanti e non),
 - agenti patogeni,
 - rumore,
- al verificarsi di incidenti e, in primo luogo, incendi.

Per la provenienza e date le caratteristiche dei rifiuti “accettabili” si può ragionevolmente escludere la presenza di sostanze tossiche e agenti patogeni; anche per quanto concerne le radiazioni (ionizzanti e non), si può escludere la presenza di materiali radioattivi ai sensi del D. Lgs. 17/03/90, N. 230.

Per quanto concerne il *rumore*, l'unica sorgente acustica *esterna* è riconducibile al traffico di mezzi (peraltro leggeri) in entrata e in uscita dall'impianto oltretutto dalle operazioni di carico/scarico delle casse e dei contenitori e in tal senso sono da escludere significativi contributi al clima acustico; le altre sorgenti di rumore sono *interne* al capannone e sono individuabili nelle operazioni, in ogni caso manuali, di movimentazione dei materiali (eventualmente con carrelli elevatori) e nelle attrezzature manuali eventualmente utilizzate per il recupero e, anche in questo caso, non si rileva la presenza di alcuna attività in grado di modificare il clima acustico in essere nel sito.

La *prevenzione incendi* viene attuata in conformità alle disposizioni normative vigenti e sotto il controllo del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza.

In ultima analisi, l'impianto presenta un impatto ambientale “positivo”, ritenendo che a fronte della pratica assenza di significativi effetti sulle componenti ambientali, esso produrrà un indubbio beneficio in termini di una intelligente gestione dei particolari rifiuti da trattare finalizzata a valorizzarne la frazione collocabile sul mercato delle materie prime seconde, nel rispetto delle norme vigenti.

Vicenza, lì 20/02/2026

Il Tecnico

- ing. Marco Selmo -



L'azienda

- Nazena S.r.l. -

NAZENA S.R.L.
 Sede legale: Via Ortigara 2/A
 36100 Vicenza (VI)
 Sede op.: Strada Saviabona
 264/B 36100 Vicenza (VI)
 P.IVA: IT04216200248
 PEC: nazena@legalmail.it